

## Lo scontro

# Duello Juncker-Italia

## “Interlocutori assenti”

## “Polemiche inutili”

### Botta e risposta tra la Commissione e Gentiloni Mogherini: “Canali aperti”. Ma nel Pd l’attaccano

**ANDREA BONANNI**

**BRUXELLES.** La recente tensione tra la Commissione europea e il governo italiano è dovuta anche al fatto che Bruxelles non riesce a trovare un interlocutore a Roma che garantisca un dialogo costante e costruttivo su molti dei dossier più critici. Se, facendo passare in forma anonima questo messaggio, la Commissione sperava di calmare le polemiche con l'Italia, il calcolo si è rivelato sbagliato. Il risultato è stato infatti di invelenire ancora di più il clima suscitando una serie di secche reazioni da parte italiana.

Ieri una “gola profonda” vicina al presidente dell'esecutivo comunitario ha voluto chiarire i motivi della «frustrazione» nei confronti di Matteo Renzi espressa giorni fa da Jean-Claude Juncker. La fonte anonima ha confermato la sorpresa per le critiche arrivate da Palazzo Chigi in materia di emigrazione e di conti pubblici, spiegando che su entrambi i temi la posizione di Bruxelles è molto vicina a quella italiana. Quanto alla linea seguita sul fallimento delle quattro banche, lo stesso

Renzi era stato personalmente informato in anticipo a margine della riunione del G20 in Turchia. Anche le polemiche relative alle dimissioni di un membro italiano del gabinetto Juncker sono apparse pretestuose, visto che comunque si era già decisa la sua sostituzione con un altro funzionario italiano. Queste incomprensioni, si dice a Bruxelles, sono dovute a “troppi malintesi”, alla mancanza di un dialogo costruttivo come quello che si svolge con gli altri governi europei. Una critica, si precisa, che non si estende al nostro rappresentante permanente, Stefano Sannino, considerato uno dei migliori diplomatici sulla piazza ma che il governo ha intenzione di sostituire. Nè coinvolge il ministro dell'economia Pier Carlo Padoan, che mantiene rapporti stretti e cordiali con i suoi interlocutori comunitari. L'appunto, dunque, sembra rivolto più direttamente al Presidente del Consiglio, che preferirebbe montare polemiche pubbliche piuttosto che cercare soluzioni consensuali ai problemi sul tappeto.

La prima a reagire a queste dichiarazioni

ufficiose è stata Federica Mogherini, vicepresidente della Commissione e, secondo voci insistenti, in rapporti piuttosto tesi con Matteo Renzi. «Gli interessi dell'Italia e dell'Ue coincidono: in due settori fondamentali, la flessibilità e l'immigrazione, l'Italia e la Commissione lavorano per gli stessi obiettivi. I canali con il governo italiano ci sono, sono aperti, sono costanti gli scambi, quindi l'invito è a seguire le fonti ufficiali e non quelle anonime», dichiara l'Alto rappresentante per la politica estera. Ma la stoccata lanciata in mattinata dall'eurodeputata renziana Simona Bonafè è una conferma del clima («Molti dei suoi colleghi che dovrebbero rappresentare l'Europa quanto lei non perdono occasione per difendere gli interessi nazionali»). Sebbene poi smorzata nel pomeriggio. Da destra è un coro (da Toti alla Carfagna a Gasparri) contro il premier e la scelta della Mogherini che avrebbe comportato «l'isolamento dell'Italia».

Secco il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni: «In Italia c'è un governo nel pieno dei suoi poteri, ma per la Ue ci sono problemi e sfide. Queste polemiche le considero inutili».



**ALTO RAPPRESENTANTE**  
Federica Mogherini,  
Alto rappresentante  
per la politica estera  
della Ue

Il ministro degli Esteri: “A Roma c'è un governo nel pieno dei suoi poteri, ma per l'Unione europea ci sono problemi e sfide”

